



I mondiali di ciclismo

Inizia a Lione la settimana iridata. Favoriti i due squadroni dell'Urss e della Rdt. Gli azzurri puntano su Golinelli dopo i «fattacci» dell'88

Una pista che porta a Est L'Italia? Può vincere ma la crisi rimane

Senza Dazzan e Balfi, medaglie d'argento alla scorsa edizione a Gand, l'Italia si affida a Golinelli e a Colamartino, ovvero ai due atleti che nell'88 furono squalificati per doping. La spedizione italiana affronta i mondiali di ciclismo su pista senza eccessive illusioni. I favoriti, in quasi tutte le specialità, vengono dall'Est: Urss, Rdt e (come da anni, nel campo della velocità) Giappone.

GINO SALA

LIONE. Cominciano oggi i campionati mondiali di ciclismo su pista, una settimana di gare per assegnare quindici titoli, dilettanti, donne e professionisti a caccia di maglie iridate nel suggestivo parco di Lione dove fra cento qualità di fiori, trovano un verde rituffo dai daini, giraffe e stambecchi. Pista scoperta, perciò stiamo lontani i temporali per salire a guardare il programma. Campionati dimezzati lo scorso anno dalle Olimpiadi di Seul e di nuovo al completo in questa edizione con un pronostico favorevole per la rappresentativa dell'Unione Sovietica. Si farà valere anche la Repubblica democratica tedesca, il vantaggio del fattore campo potrebbe dare una spinta alla Francia e chissà in quale posizione finirà l'Italia che sembra meno quotata rispetto all'estate '88, quando tirano le somme di Gand e preso nota delle squalifiche per doping di Colamartino e Golinelli, uno vincitore nella finale degli stayer dilettanti, l'altro secondo nella velocità professionisti, ci siamo trovati con quattro medaglie, una d'oro (Golinelli nel keirin), due d'argento (Dazzan nel keirin e Balfi nell'individuale a punti) e una di bronzo (Brugna nel mezzofondo). Ma perché rischiamo di perdere quota? Perché Dazzan ha chiuso la carriera di pistard, perché Balfi ha dato «forfait», perché molte, troppe incertezze accompagnano l'avventura degli azzurri.

Vediamo di esaminare le possibilità degli italiani nelle varie specialità. **Velocità:** Golinelli è da medaglia, ma dovrà superare diversi ostacoli. «Una brutta gatta da pelare sarà il giapponese Matsui contro il quale mi è sempre andata male», confida il bolognese. Modesto l'obiettivo di Ceci che già nelle qualificazioni potrebbe trovarsi in difficoltà. I dilettanti? Da dodici anni non riusciamo ad entrare negli ottavi. Forse questo risultato è alla portata di Gianluca Capitano, fresco campione mondiale degli juniores. Scarsa fiducia in Sarti e Rampazzo. **Tandem:** un torneo dove Faccini e Paris mirano al bronzo. **Keirin:** Golinelli campione uscente e Ceci in funzione di guardatore. Difficile che ci vada bene per la seconda volta. **Chiometro:** per Gaiardo nessuna speranza. Sesto, settimo, ottavo o ancora più in giù? **Inseguimento individuale:** con Cerioli, Beltrami, Lombardi, Solari e Villa puntiamo ai quarti e poi... **Mezzofondo:** se insieme a Colamartino giungono in finale anche Dessi e Vittigii, un azzurro avrebbe buone probabilità di salire sul gradino più alto del podio. Tra i professionisti, Renosto e Brugna promettono di lottare per le prime posizioni. **Corsa a punti:** sia nei dilettanti (Baldato e Brunelli) che nei professionisti (Allochio e Martiniello) siamo in lizza con piccole ambizioni. Due bronzi sarebbero una buona conquista.

In sostanza sono lontani i tempi in cui la pista era per noi terreno di grandi soddisfazioni. Per giunta, siamo addirittura assenti in quattro prove, nell'intero settore femminile (velocità, inseguimento e corsa a punti) e nell'inseguimento professionisti. Mancano gli elementi adatti alla bisogna? Questa è la tesi della nostra Federicchio. Tesi mortificante, «si da respingere, ben sapendo che partecipando si fa esperienza, s'impara e si cresce».



Vincenzo Colamartino: vittoria e punizione



Claudio Golinelli ci riprova dopo un anno

Gli azzurri ancora segnati dai casi di doping della scorsa edizione

Colamartino: «Ero innocente e lo dimostrerò vincendo»

LIONE. Ha perso il sorriso, Vincenzo Colamartino. Non più quel ragazzo allegro, spensierato e un po' burlesco che avevo conosciuto un anno fa, prima della squalifica per doping. Era andato sul podio di Gand, era campione del mondo nel mezzofondo dilettanti e dopo le feste e gli abbracci di Casalbruciato, dopo i brindisi e le commozioni del quartiere romano dov'è nato e cresciuto, ecco la notizia: positivo al controllo medico. Dal Paradiso all'Inferno. Accertata la presenza di un anabolizzante (il Decadurabolin) nelle analisi del laboratorio belga. Immediata la squalifica. Niente maglia iridata e stessa sorte per gli allenatori Fratarcangeli e Grifoni, stessa condanna per Golinelli, privato della medaglia d'argento nella velocità professionisti.

Golinelli si è ripreso, si è consolato con la medaglia d'oro del keirin, Colamartino ha sofferto e continua a soffrire. «Vorrei tornare cent'anni per sapere come mi hanno fregato. Grido nuovamente la mia innocenza in un ambiente capace soltanto di colpevolizzare. Sono un tipo che è rimasto sempre lontano da certi farmaci. Non vorrei nemmeno sottopormi ai massaggi e le uniche iniezioni che conosco appartengono alla categoria dei prodotti vitaminici, prodotti disintossicanti come l'Epargriseoviti e il Mionevra-bolin. Tutto qui, e allora perché un'accusa così infamante? perché pagare per un reato non commesso?».

Ammetterai che chi applica le sanzioni prende semplicemente atto delle risultanze provenienti dai laboratori... «E se avesse sbagliato l'analista con uno scambio di flaconi? Manca una legislazione dove l'atleta è salvaguardato da possibili confusioni. Per esempio vorrei che una delle boccette contenente i prelievi dei liquidi organici finisse in una cassetta di sicurezza alla presenza dell'interessato. Sarebbe un altro discorso, un'altra procedura».

Si è parlato di tranelli, di cibi o bevande mischiati col Decadurabolin... «Non so più cosa pensare e cosa dire. Quanti esami di coscienza in un anno. Credevo nella mia purezza, ho smesso di credere nei controlli e volevo anche smettere di correre».

Ti senti disarmato? Sei qui senza speranze di successo? «Tutt'altro. Sono più preparato dello scorso anno. Con Dessi e Vittigii al mio

fianco sarà un bel gioco di squadra. Osso duro l'austriaco Königshoffer, ma posso farcela e dovrei vincere già immagino il mio stato d'animo. Sicuramente salirò sul primo aereo per Roma e giunto a casa mi sentirò tranquillo solo dopo una decina di giorni, giusto il tempo impiegato dagli analisti di Gand '88 per mettermi in croce».

Colamartino ha tanta rabbia in corpo da trasmettere sui pedali. Lione può essere la sua rivincita, la sede dove ritrovare la pace con se stesso. Vittima di un sistema con ingranaggi che stritolano? Colpevole per volere di altri? La storia che lo ha visto protagonista come tutte quelle avvienute dal doping ha provocato polemiche e accuse. Lui ha pagato ed è pronto a spingere di nuovo sui pedali per una medaglia «pulita». □ G.S.



L'arrivo trionfale lo scorso anno di Maurizio Fondriest a Renaix

Da Lione a Chambery venti «ori» in palio

I campionati mondiali di ciclismo '89, in programma da oggi al 27 agosto, assegneranno 20 maglie iridate di cui 15 su pista (Lione) e 5 su strada (Chambery). Questo il tabellone del «meeting» francese:

Pista (14-20 agosto). Teatro delle gare l'anello olimpico di Lione lungo 333,33 metri.

I dilettanti si misureranno nel chilometro da fermo, nella velocità, nel tandem, nell'inseguimento individuale, nell'inseguimento a squadre, nella corsa a punti e nel mezzofondo; per le donne la velocità, l'inseguimento e la corsa a punti; per i profes-

sionisti la velocità, il keirin, l'inseguimento, la corsa a punti e il mezzofondo.

Strada. Mercoledì, 23 agosto (dalle 9 alle 17): 50 chilometri a squadre femminile e 100 chilometri a squadre dilettanti.

Entrambe le prove si disputeranno sull'autostrada A41 tra Chambery e Le Touvet.

Sabato, 26 (dalle 9 alle 12): campionato su strada femminile, 6 giri del circuito di Chambery pari a chilometri 74,100.

Dalle 13 alle 17: campionato su strada dilettanti, 15 giri pari a chilometri 185,250.

Domenica, 27 (dalle 9 alle 17): campionato su strada professionisti, 21 giri, pari a chilometri 259,350.

Con Alfredo Martini quattordici volte sul podio

Dal 1975 al 1988, cioè da quando Alfredo Martini guida la nazionale italiana, gli azzurri sono andati 14 volte sul podio per 4 medaglie d'oro (Moser, Saronni, Argentin e Fondriest), 6 d'argento (Moser due volte, Baroncchelli, Saronni, Corti e Argentin) e 4 di bronzo (Conti, Bitossi, Argentin e Saronni).

**Per stare insieme:
Festa de «l'Unità»
a PUCCINO (Salerno)
Dal 26 al 29 agosto 1989**

Musica - Giochi - Dibattiti
Mostre - Gastronomia

Il 28 agosto Concerto di ENZO AVITABILE

COMUNE DI SANTHIA
PROVINCIA DI VERCELLI

Stratto di avviso di gara
L'amministrazione comunale indica licitazione privata ai sensi della legge 27/2/1973, n. 14, art. 1 (lett. b) per l'affidamento dei lavori di completamento del piano della casa soggiorno anziani. Importo dei lavori a base d'asta: L. 800.000.000. Iscrizione Anc. cat. 2, con importo pari o superiore. Termine ultimo ricezione richieste di partecipazione: 10 giorni dalla data di pubblicazione - comunicare all'Ufficio della pubblicazione. L'invio di gara integrale è stato pubblicato all'Albo pretorio del comune di Santhia. IL SINDACO: P. Giuseppe Barbonaglia

I «disertori» Argentin e Fondriest

Spetta alla Bernocchi, giunta all'edizione numero 71, inaugurare il tritico lombardo che, attraverso l'Agostoni di mercoledì e la Tre Valli Varesine di venerdì, consentirà al cinghiale Alfredo Martini di varare la sua quindicesima creatura. Dopo il Giro dell'Umbria, disputato giovedì scorso, sul prezioso tappeto del selezionatore azzurro ci sono oggi già nove nomi sicuri: Colagè (vincitore dell'Umbria) e Amadori, unitamente a Cassani, Ballerini e Chiappucci, si andranno infatti ad aggiungere ai già noti quattro capitani Fondriest, Argentin, Bugno e Giuppioni. Mancano quindi quattro titolari e due ri-

serve a Martini per rendere nota una formazione, che mai come quest'anno si presenta all'appuntamento con atleti disposti più a misurarsi sulla dialettica che a colpi di pedale. Argentin, con al suo attivo solo due vittorie (una gli è valsa il titolo tricolore), ha pensato bene, alla vigilia dell'Umbria, di sparare a zero sull'iridato Maurizio Fondriest senza risparmiare lo stesso Flavio Giuppioni, che assieme al trentino e a Bugno è stato indicato da Martini come capitano della formazione azzurra. La risposta del trentino impegnato nel Giro del Belgio non si è fatta attendere: «Vorrei solo ricordare al signor Ar-

gentin che se io quest'anno ho disputato una stagione disastrosa, lui è stato capace di fare peggio. Ed è meglio che non si dimentichi che io tutto sommato sono quinto nella classifica mondiale e sono l'italiano meglio piazzato nella graduatoria di Coppa del Mondo». E mentre Gianni Bugno e Flavio Giuppioni scelgono la via del silenzio, emerge il momento critico del nostro ciclismo, che si affida a campioni (?), che non riescono neanche lontanamente a far rivivere le emozioni dei loro illustri predecessori.

Ma passiamo alla Bernocchi. Alla classica organizzata dall'Us Legnanese prenderanno parte 174 atleti tra cui Gianni Bugno, il solo «capitano» disposto a misurarsi quest'oggi sotto gli occhi vigili di Martini. Incerta infatti la partecipazione di Flavio Giuppioni, protagonista del Giro d'Italia (ieri ha concluso il Giro del Belgio) che gli organizzatori attendono comunque alla punzonatura di questa mattina. La corsa scatterà a Legnano alle 10.45, raggiungerà il difficile circuito di Peverenza che sarà affrontato dai corridori per 14 volte e tornerà a Legnano per la conclusione prevista intorno alle 16.15 dopo aver coperto i 239 km in programma. □ P.A.S.

| Nazione | Oro | Argento | Bronzo | Totale |
|----------------|-----|---------|--------|--------|
| URSS | 4 | 2 | 2 | 8 |
| ITALIA | 3 | 2 | 1 | 6 |
| RDT | 3 | 2 | 1 | 6 |
| AUSTRALIA | 2 | 2 | 2 | 6 |
| FRANCIA | 2 | 1 | 1 | 4 |
| OLANDA | 1 | 1 | 1 | 3 |
| SVIZZERA | 1 | 2 | 1 | 4 |
| GRAN BRETAGNA | 1 | 1 | 1 | 3 |
| DANIMARCA | 1 | 1 | 1 | 3 |
| POLONIA | 1 | 1 | 1 | 3 |
| RFT | 1 | 3 | 2 | 6 |
| AUSTRIA | 1 | 1 | 1 | 3 |
| USA | 1 | 1 | 1 | 3 |
| BELGIO | 1 | 1 | 1 | 3 |
| CECOSLOVACCHIA | 1 | 1 | 1 | 3 |
| GIAPPONE | 1 | 1 | 1 | 3 |
| SPAGNA | 1 | 1 | 1 | 3 |
| SVEZIA | 1 | 1 | 1 | 3 |

Questo medagliere è la somma delle gare '88 su pista e su strada (dilettanti, professionisti e donne) che hanno avuto come teatro i mondiali del Belgio e le Olimpiadi di Seul. Un quadro in cui l'Italia, pur non avendo ottenuto alcun riconoscimento olimpico, figura in seconda posizione per le 6 medaglie conquistate in Belgio, tre d'oro con Golinelli (Keirin), Canins, Bonanomi, Galli e Bandini (50 chilometri femminile) e Fondriest (corsa su strada professionisti); due d'argento con Dazzan (keirin) e Balfi (individuale a punti professionisti) e 1 di bronzo con Brugna (mezzofondo professionisti). Senza le squalifiche per doping di Colamartino (vincitore nel mezzofondo dilettanti) e di Golinelli (secondo classificato nella velocità professionisti) l'Italia figurerebbe al primo posto del medagliere. Sempre per doping, in Belgio sono stati declassati il belga Tourne (secondo nel mezzofondo professionisti) e il tedesco occidentale Renn (mezzofondo dilettanti).

I primi tre dello scorso anno

COSÌ A SEUL
Pista. Chilometro da fermo: 1) Kirichenko (Urss); 2) Vinnicombe (Australia); 3) Lechner (Rdt). Inseguimento individuale: 1) Umaras (Urss); 2) Woods (Australia); 3) Dittert (Rdt). Inseguimento a squadre: 1) Urss; 2) Rdt; 3) Australia. Individuale a punti: 1) Frost (Danimarca); 2) Peelen (Olanda); 3) Marat Ganeev (Urss). Velocità dilettanti: 1) Hesselich (Rdt); 2) Kovch (Urss); 3) Nelwand (Australia). Velocità donne: 1) Salumiae (Urss); 2) Rothenburger (Rdt); 3) Paraskovin (Uss).
Strada. Cento chilometri: 1) Rdt; 2) Polonia; 3) Svezia. Corsa individuale maschile: 1) Ludwig (Rdt); 2) Groene (Rft); 3) Henn (Rft). Corsa individuale femminile: 1) Knof (Olanda); 2) Nychaus (Rft); 3) Ziporitee (Urss).

COSÌ A GAND
Pista. Tandem: 1) Francia; 2) Rft; 3) Cecoslovacchia. Mezzofondo dilettanti: L'italiano Colamartino, vincitore della prova finale è stato squalificato per doping. Secondo classificato l'austriaco Königshoffer. Terzo

COSÌ A RENAIX
Strada. 50 chilometri a squadre femminile: 1) Italia (Canins, Bonanomi, Galli, Bandini); 2) Urss; 3) Usa. Corsa individuale professionisti: 1) Fondriest (Italia); 2) Gayant (Francia); 3) Fernandez (Spagna).